



Primo Piano - Un Ricordo Doloroso: la strage di Via d'Amelio

Roma - 19 lug 2024 (Prima Notizia 24) Oggi ricorre l'anniversario di uno dei momenti più tragici e significativi della storia italiana recente: la strage di Via d'Amelio. Era il 19 luglio 1992 quando una potente esplosione sconvolse Palermo e l'intero paese, portando via la vita del giudice Paolo Borsellino e dei cinque agenti della sua scorta: Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina.

In quel fatidico giorno, una Fiat 126 imbottita di tritolo esplose in via d'Amelio, proprio sotto l'abitazione della madre del magistrato, mentre Borsellino si recava a farle visita. La violenza dell'esplosione fu tale che il quartiere sembrò trasformarsi in un campo di battaglia. Le macerie e i detriti volarono ovunque, lasciando una scia di distruzione e morte. Paolo Borsellino, insieme al collega e amico Giovanni Falcone, assassinato poche settimane prima, rappresentava il simbolo della lotta alla mafia. I due giudici, con il loro lavoro instancabile, avevano scosso le fondamenta di Cosa Nostra, portando alla luce i legami tra la criminalità organizzata e pezzi dello Stato, e dimostrando che la giustizia poteva e doveva prevalere. La strage di Via d'Amelio, come quella di Capaci del 23 maggio 1992, segnò un punto di svolta nella lotta alla mafia in Italia. Il sacrificio di Borsellino e degli uomini e donne della sua scorta non fu vano. Anzi, il sangue versato in quelle tragiche giornate scatenò una reazione decisa della società civile e delle istituzioni, che portarono avanti con ancora più determinazione la battaglia contro la criminalità organizzata. Oggi, a distanza di 32 anni, il ricordo di Paolo Borsellino e dei suoi agenti è ancora vivo. Numerose iniziative e ceremonie si tengono in tutta Italia per commemorare questo anniversario, sottolineando l'importanza della memoria e dell'impegno quotidiano nella lotta alla mafia. Palermo, in particolare, si ferma per ricordare i suoi eroi. Sulle note del silenzio suonato in via d'Amelio, i cittadini, le autorità e le scuole si uniscono in un momento di riflessione e raccoglimento. "La memoria è l'unica arma che abbiamo contro la mafia," disse una volta Paolo Borsellino. E oggi, più che mai, quelle parole risuonano potenti, ricordandoci che il cammino verso una società libera dalla criminalità organizzata passa attraverso il ricordo, l'educazione e l'impegno di tutti noi. Nel corso degli anni, molte verità sono emerse, ma altrettante ombre continuano a celare i reali mandanti e complici di quel terribile attentato. La richiesta di giustizia e verità resta alta e incessante, mentre nuove generazioni di magistrati, forze dell'ordine e cittadini continuano a lottare affinché il sacrificio di Borsellino e degli altri martiri della mafia non sia stato vano. In questa giornata di commemorazione, il pensiero va non solo a chi ha perso la vita in via d'Amelio, ma anche a tutte le vittime della mafia, nella speranza che il loro sacrificio sia la forza motrice di un'Italia migliore e più giusta. La strage di Via d'Amelio non è solo un ricordo doloroso del passato, ma un monito e un impegno per il futuro: la giustizia e la legalità devono sempre prevalere sulla violenza e sull'illegalità.



di Valeria Viglietti Venerdì 19 Luglio 2024

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it